

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 8 (2006)

Heft: 5

Artikel: Alto gradimento ma sintomi preoccupanti

Autor: Bignasca, Nicola / Caprara, Bixio

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001494>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

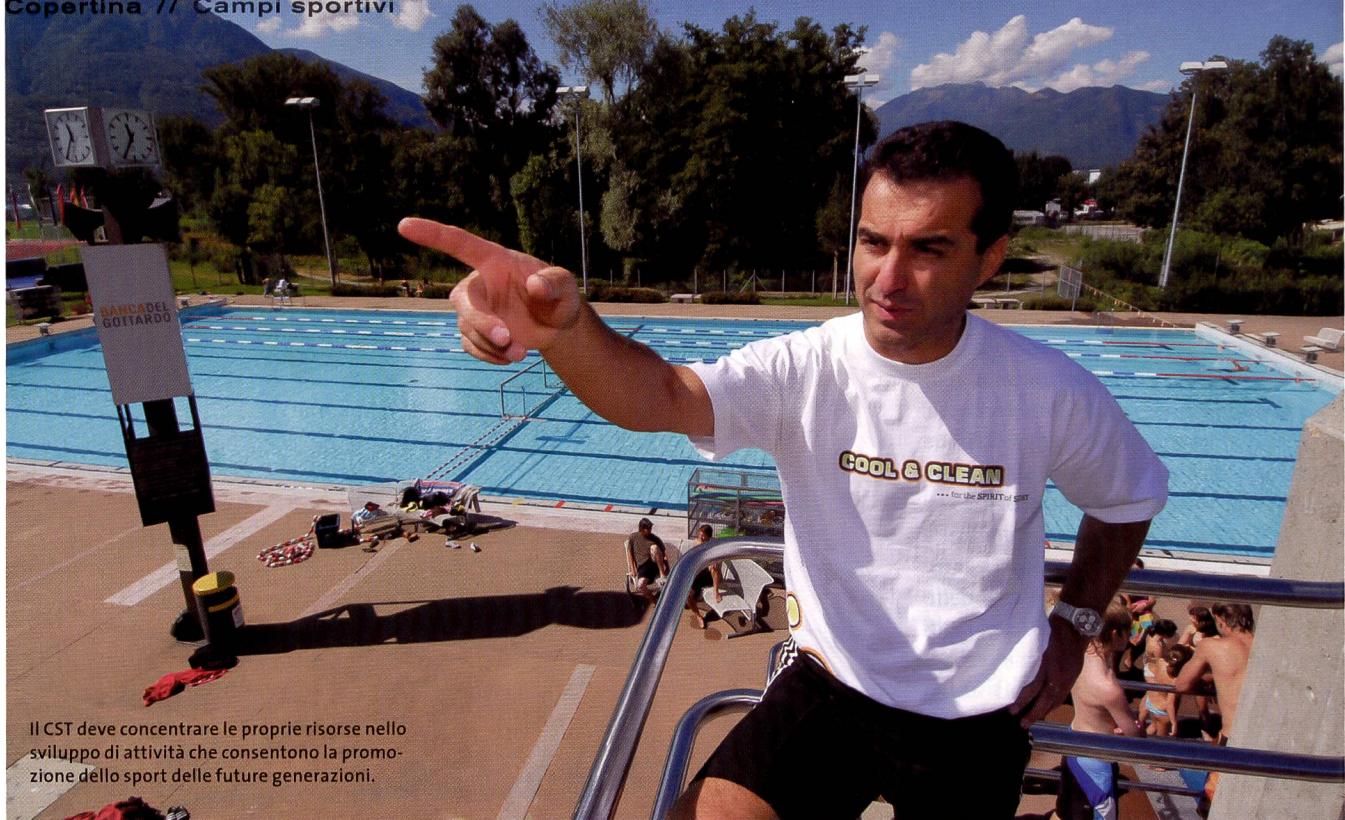
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Alto gradimento ma sintomi preoccupanti

Bixio Caprara // I campi sportivi godono di una lunga tradizione all'interno del nostro sistema scolastico e sportivo. Da sempre infatti numerose scuole e club organizzano settimane fuori sede all'insegna dello sport. Il direttore del CST di Tenero spezza una lancia in favore di settimane di progetto interdisciplinari.

Intervista: Nicola Bignasca

► «mobile»: Qual è lo «*stato di salute*» attuale dei campi sportivi? **Bixio Caprara:** I campi sportivi godono tra i giovani di un alto indice di gradimento, anche se purtroppo si avvertono alcuni sintomi preoccupanti. Alla base sta la nuova impostazione data da molti atenei svizzeri alla formazione dei

docenti di educazione fisica. La nuova impostazione privilegia aspetti prettamente teorico-scientifici negando, di fatto, il ruolo di educatore sportivo e di catalizzatore del movimento assunto sinora dal docente di educazione fisica nel proprio istituto scolastico. Chi se non il docente di educazione fisica può promuovere la realizzazione di campi sportivi nelle scuole? Ma se la formazione non lo prepara, assumerà questo ruolo chiave anche in futuro?

Con la riforma di G+S, sono diminuiti i sussidi per l'organizzazione di campi sportivi scolastici. Quali effetti ha avuto questa modifica sui campi scolastici organizzati al CST? Per le scuole l'aspetto finanziario è

molto importante e spesso determinante per la scelta delle attività da svolgersi fuori sede. La pressione finanziaria è aumentata e succede che l'ente organizzatore rinunci al campo ritenendolo una spesa superflua. A mio modo di vedere è un errore di valutazione gravissimo.

La diminuzione del sussidio G+S per le scuole ha peggiorato ulteriormente la situazione soprattutto per i comuni o i cantoni finanziariamente deboli. Il finanziamento di un campo è normalmente assicurato da una retta richiesta alle famiglie, che per riflessioni di ordine sociale, è solitamente limitata verso l'alto, e dal contributo della scuola. Alcune classi organizzano addirittura azioni speciali per finanziare la settimana. Pur-

► Per una nazione come la nostra in cui gli sport invernali sono di casa, si arrischia una clamorosa autorete. ◀

troppo difficoltà di ordine finanziario sono da sempre la scusa migliore per affossare qualsiasi progetto.

Il Canton Vaud ha introdotto una nuova chiave di ripartizione dei fondi dello sport-toto, accordando maggiori sussidi alle scuole che organizzano un campo sportivo (cfr. pag. 19). Come giudica questo «escamotage»? Il Canton Vaud riconosce con questa misura il valore insito nei campi sportivi, ciò che è certamente positivo. Ci si può invece porre una domanda di principio visto che i fondi dello sport-toto non dovrebbero finanziare attività sportive di pertinenza della scuola bensì attività di federazioni o associazioni sportive.

L'educazione fisica scolastica e lo sport associativo hanno una funzione complementare irrinunciabile. È auspicabile evitare che i due ambiti siano messi in concorrenza diretta per accaparrarsi le risorse.

I campi sportivi invernali sono in leggera diminuzione (cfr. pag. 20). Quale ricetta propone per rimediare a questo fenomeno? Tutti gli attori pubblici e privati dovrebbero prestare grande attenzione alla formazione dei nostri giovani nell'ambito degli sport sulla neve soprattutto in prospettiva futura. I giovani che non apprendono a sciare e non imparano ad apprezzare la montagna, difficilmente recupereranno da adulti. Oltre che impedire a dei giovani di apprendere gli sport di scivolamento sulla neve, attività peraltro splendide, questa tendenza incide ed inciderà pesantemente sul numero dei futuri clienti delle stazioni sciistiche svizzere. Per una nazione come la nostra in cui gli sport invernali sono di casa, si arrischia una clamorosa autorete.

Molti insegnanti di educazione fisica lamentano una mancanza di collaborazione del corpo docente e della direzione scolastica nell'organizzazione di un campo sportivo. Come agire per coinvolgerli maggiormente? Sono un convinto fautore delle settimane di progetto interdisciplinari. L'educazione fisica e lo sport permettono degli abbinamenti straordinari tra materie scolastiche diverse, basta avere la necessaria fantasia.

Mi ricordo un corso che abbinava lo sport alla lingua inglese. La settimana era dedicata alla scoperta, grazie a filmati, regolamenti e documenti storici, tutti evidentemente solo in lingua inglese, di discipline sportive tipiche del mondo anglosassone quali il

rugby, il cricket o il polo. Coinvolgendo temi diversi e trovando nuove formule sono convinto che sarà più facile motivare colleghi di altre materie a partecipare attivamente all'organizzazione di campi sportivi.

Il suo collaboratore Giorgio Piffaretti denuncia l'insufficiente formazione dei futuri docenti di educazione fisica in ambito di campi sportivi (cfr. pag. 12). Quale ruolo può svolgere il CST Tenero da questo punto di vista? Il CST cerca di sviluppare progetti in collaborazione con gli istituti preposti alla formazione di docenti di educazione fisica. Vi è un'ottima collaborazione con i colleghi della Scuola universitaria federale dello sport di Macolin, mentre che agli studenti degli altri centri di formazione offriremo una settimana complementare a ottobre nella quale il tema delle settimane sportive sarà trattato e approfondito.

Il CST ospita pure degli studenti per degli stage che consentono al futuro maestro di sport di capire in che modo un campo settimanale sia un'opportunità per sviluppare concretamente valori educativi e sociali oltre che sportivi.

Il CST ha organizzato per la prima volta un'edizione del camp «Tutti i talenti a Tenero» nel mese di settembre. Come giudica questa nuova esperienza? L'evento 3T ha conosciuto in questi sei anni un'evoluzione eccezionale grazie all'alto grado di apprezzamento espresso da partecipanti e allenatori delle federazioni sportive nazionali. La settimana è rivolta alle migliori speranze dello sport svizzero e per poter rispondere alla forte domanda abbiamo dovuto raddoppiare l'offerta. L'obiettivo è di poter offrire una settimana a maggio e una a settembre. Sono progetti impegnativi che si possono realizzare solo grazie alla collaborazione con Swiss Olympic Talent e grazie al partenariato tra enti pubblici e privati. È doveroso ringraziare la Banca del Gottardo per averci creduto sin dall'inizio e il programma «cool&clean» che ci sostiene dal 2006.

Quali sono le prossime sfide del CST? Il CST è il centro sportivo nazionale della gioventù e deve concentrare le proprie risorse sullo sviluppo di attività che consentono la promozione dello sport delle future generazioni riferendosi sia allo sport

di base che allo sport di élite. In particolare, per lo sport di prestazione il CST offre condizioni ottimali di formazione grazie all'ottima collaborazione instauratasi in questi anni con il Dipartimento dell'educazione e dello sport del cantone Ticino. Auspichiamo di poter consolidare questo ruolo in collaborazione con le federazioni sportive nazionali che sapranno cogliere l'opportunità di realizzare al CST un centro nazionale di formazione come è già il caso per il calcio e la ginnastica artistica.

Per la logistica la priorità è data al risanamento della zona campeggio, ma si auspica pure di poter coprire le piscine con una struttura mobile per poter incrementare l'occupazione nei mesi invernali. //

» **Bixio Caprara dirige il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero dal 1998. Contatto: bixio.caprara@baspo.admin.ch**

» **Sono un convinto fautore delle settimane di progetto interdisciplinari. ▲**

